Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

EDITORIALE

VISIONI

DI ALBERTO ROMAGNOLI*

*Ricordo bene come, negli ultimi decenni, il nostro Consiglio Nazionale si sia battuto con forza per il giusto riconoscimento della Professione di Ingegnere; risulta tuttavia evidente l'accelerazione impressa dal Governo della Presidente Meloni, insediatosi pressoché in contemporanea con il nostro Consiglio Nazionale guidato dal Presidente Perrini, con l'approvazione, nell'**aprile 2023**, della legge sull'equo compenso (Legge 49/2023).*

In ogni occasione il nostro Consiglio Nazionale ha rappresentato ai Ministeri, al Parlamento e alla Politica la rilevanza del valore sociale e di pubblica utilità della nostra Professione, l'importanza della qualità della progettazione, che si tutela anche attraverso strumenti economici adeguati: la progettazione non è un costo accessorio, ma il cuore dell'intervento pubblico, il momento in cui si definiscono qualità, sicurezza, funzionalità e sostenibilità delle opere. Incentivare la qualità della progettazione significa investire nel futuro, nella resilienza del territorio, nella capacità di innovare e trasformare in modo intelligente le nostre città, infrastrutture e spazi collettivi. Questa rappresentazione è fondamentale affinché la Politica ci riconosca sempre come interlocutori credibili, reali portatori di interesse pubblico e valuti con estrema attenzione le nostre proposte, fino ad approvarle.

*Nel **dicembre 2024** il nostro Consiglio Nazionale, nella stesura del decreto correttivo del Codice dei contratti,*

CONTINUA A PAG. 4

EDITORIALE

SEGUE DA PAG. 1

*proprio facendo leva su quanto sopra rappresentato, dopo uno strenuo confronto con il Ministero, è riuscito a difendere, dai numerosi attacchi, la reale attuazione dell'equo compenso. Nel mese di **luglio 2025** è stata finalmente accolta una richiesta avanzata da tempo da parte degli ingegneri e degli architetti, che riconosce pari dignità economica a chi fornisce servizi di ingegneria e architettura rispetto alle imprese esecutrici: un emendamento al decreto-legge Infrastrutture ha esteso anche ai professionisti la possibilità di ricevere un anticipo del 10% sul valore dell'appalto. Infatti, il divieto di anticipazioni ai professionisti previsto dal Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023) aveva rappresentato un ostacolo concreto alla sostenibilità dei nostri studi, soprattutto nei momenti più complessi dell'avvio delle commesse. È un cambiamento normativo che costituisce un aiuto tangibile in una fase delicata, permettendo ai professionisti di lavorare con maggiore serenità e di garantire qualità e continuità alle prestazioni rese alla committenza pubblica. L'equo compenso e l'accesso anticipato alle risorse non sono solo elementi economici, ma strumenti essenziali per rafforzare l'autonomia e la professionalità dei tecnici, spesso sottoposti a condizioni di mercato inique o a pressioni contrattuali sbilanciate. Infine (in ordine cronologico, ma non di importanza), lo scorso **4 settembre** è giunta in Consiglio dei ministri l'approvazione dello schema di disegno di legge recante "Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali", provvedimento propedeutico ad una rilevante riforma del nostro Ordinamento, di portata più radicale rispetto a quanto accadde, ad esempio, con il DPR 328/2001 e con il DPR 137/2012. In questi anni, e ancor più a seguito delle iniziative per i 100 anni dalla costituzione del nostro Ordinamento, il Presidente Perrini, in prima persona, e il Segretario Margiotta, unitamente al supporto di tutto il Consiglio Nazionale, hanno ripetutamente rappresentato al Presidente della Repubblica, al Governo e al Ministero competente la necessità di riformare l'Ordinamento per renderlo al passo con i tempi.*

La risposta è arrivata.

Al momento della stampa del Giornale non è ancora disponibile il testo definitivo adottato dal Governo, ma solo la versione veicolata in sede di pre-Consiglio, dalla quale risulta con tutta evidenza l'importanza del provvedimento. Osservo solo che molte delle disposizioni contenute nello schema di disegno di legge delega nascono da indicazioni espresse nel tempo dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, anche per il tramite della Rete delle Professioni Tecniche. Inoltre, aspetto non secondario, il Governo prevede di portare a compimento la riforma entro la fine del suo mandato, ottobre 2027.

I tempi sono maturi: il Presidente Perrini ne parlerà già alla prossima Assemblea dei Presidenti di Gorizia e, ancor più, al Congresso Nazionale.

***CONSIGLIERE CNI, DELEGATO ALLA COMUNICAZIONE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
134083

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE